

## *"Dolce paese natío"*

*Ogni volta che lo torno a te, o Frontino,  
e percorro tue strade, a me ben note,  
dolci, cari ricordi di quando ero bambino,  
si ridestano in me desii, speranze vuote.*

*Mi rivedo tra le centenarie mura,  
della strada principale del paese,  
correre a frotte tra amici per bravura,  
tra il gridare assordante che l'udito offese.*

*Correre a frotte per ritrovarci uniti,  
nella storica piazzetta, ricolma di ricordi,  
da cui i rintocchi dell'antica torre, si come inviti,  
si univano al trilli delle rondinelle,  
che tra le arcate sfrecciavan concordi.*

*Con i compagni dell'età novella,  
mi rivedo sui banchi della scuola,  
in un'aula che davvero non era bella,  
ma che la maestra allietava con la parola.*

*E con gli stessi amici, mi rivedo nella chiesa del paese,  
di cui sento ancor vivo odor d'incenso e di fiorito maggio  
quando con rude affetto, il prete che ci attese,  
di mnemoniche preci a ciascun faceva sondaggio.*

*Saltellante, mi rivedo pei sentieri scoscesi della rupe,  
nascosti tra verzura, sentieri che tante volte percorremmo in fila,  
per giungere al Mutino, onde goder sulle scogliose rive,  
in luglio la frescura e confonder sommesse nostre grida  
col mormorio suo dolce ed argentino.  
Tutti grati ricordi della giovinezza,  
che vedo sempre più lungi, ahimè nel tempo!  
Ma che il mio ciel cospargon di bellezza,  
come stelle lucenti, lontane in firmamento.*

*Aprile 1967*